



## COMUNE DI ALCAMO

Provincia di Trapani

**QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE**  
ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AMBIENTE – SICUREZZA – MOBILITÀ URBANA – POLITICHE  
AGRICOLE – POLITICHE ENERGETICHE

### Verbale N° 55 del 28/04/2015

<b>Da inviare a:</b>  <input type="checkbox"/> Sindaco  <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio  <input type="checkbox"/> Segretario Generale  <input type="checkbox"/> Assessore  _____	<b>Ordine del Giorno:</b>
	<b>1. Comunicazioni del Presidente;</b> <b>2. Approvazione verbale della Seduta precedente;</b> <b>3. Studio della normativa vigente riguardante la denominazione delle strade e dei luoghi pubblici;</b> <b>4. Lettura dei Regolamenti di altri Enti Locali sulla Toponomastica Cittadina;</b> <b>5. Varie ed eventuali.</b>
	<b>Note</b>

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		18,30	19.55		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		18,30	19.55		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		18,30	19.25		
Componente	Coppola Gaspare	SI		18,30	19.55		
Componente	Fundarò Antonio	SI		18,30	19.55		
Componente	Lombardo Vito	SI		19,00	19.55		
Componente	Sciacca Francesco	SI		18,30	19.55		

L'anno Duemilaquindici (2015), il giorno 28 del mese di Aprile, alle ore 18,30, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore N° 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone e i Componenti Castrogiovanni Leonardo, Campisi Giuseppe, Coppola Gaspare, Fundarò Antonio e Sciacca Francesco.

Il Presidente, coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **primo** punto all'O.d.G.: "**Comunicazioni del Presidente**".

Il Presidente Pipitone fa presente che non ci sono comunicazioni da fare.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **secondo** punto all'O.d.G.: "**Approvazione verbale della seduta precedente**".

Il Presidente Pipitone dà lettura del verbale della precedente seduta. Si pone a votazione. Viene approvato, per alzata di mano, con voto unanime da parte dei Componenti presenti.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **terzo** punto all'O.d.G.: "**Studio della normativa vigente riguardante la denominazione delle strade e dei luoghi pubblici**".

Il Presidente della Commissione Antonio Pipitone fa presente che per toponomastica si intende l'insieme dei nomi attribuiti alle entità geografiche (toponimi), ed il loro studio storico-linguistico.

La linguistica storica, continua il Presidente Antonio Pipitone, concentra una grande attenzione sui toponimi perché, ad esempio, le radici di questi ultimi possono risentire poco del passaggio da una lingua alla successiva; in mancanza di rinvenimenti archeologici un nome può essere dunque l'ultima testimonianza di lingue completamente estinte.

L'analisi toponomastica di un territorio, continua il Presidente Antonio Pipitone, avviene in primo luogo attraverso l'individuazione ed il censimento di tutti i toponimi esistenti, ricavati dalla consultazione dei vari registri e planimetrie disponibili, e, quindi, attraverso lo studio dei toponimi storici (in gran parte non più in uso), ricavati da fonti antiche quali catasti storici, atti notarili, archivi parrocchiali e comunali, con eventuale individuazione o ricostruzione del loro significato e origine.

Il Presidente della Commissione Consiliare invita il Consigliere Comunale Antonio Fundarò a riferire sulla normativa di settore che, di seguito, si indica:

· **R.D.L. 10 maggio 1923 n. 1158** – Norme per il mutamento del nome delle vecchie strade e piazze comunali (art. 1);

· **Legge 23 giugno 1927 n. 1188** - Toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei (artt. da 1 a 6 );

· **Legge 24 dicembre 1954 n. 1228**– Ordinamento delle anagrafi della popolazione residente (artt. 1, 2, 9, 10, 11);

· **D.L. 28 febbraio 1983 n. 55** - Provvedimenti urgenti per il settore della finanza locale per l'anno 1983 (art. 27 comma 9);

· **D.P.R. 30 maggio 1989 n. 223** - Regolamento anagrafico della popolazione residente  
Capo VII - ADEMPIMENTI TOPOGRAFICI ED ECOGRAFICI (artt. 41, 42, 43, 44);

Capo VIII - REVISIONI DA EFFETTUARSI IN OCCASIONE DEI CENSIMENTI. ALTRI ADEMPIMENTI STATISTICI (art. 47);

· **Istruzioni per l'ordinamento ecografico** (allegato al volume ISTAT "Anagrafe della Popolazione – metodi e norme, serie B – n. 2, edizione 1992 - *estratto*)

Alle ore 19,00 entra il Consigliere Lombardo Vito.

I. GENERALITA' ED ORGANI INTERESSATI

II. INDIVIDUAZIONE E NUMERAZIONE DEGLI ISOLATI - 1. Unità ecografiche semplici e complesse.

III. AREE DI CIRCOLAZIONE

IV. NUMERAZIONE CIVICA E NUMERAZIONE INTERNA;

· **Circolare ISTAT n. 5 del 4 febbraio 2000 prot. 874 - Adempimenti** richiesti ai comuni per la preparazione del 14° censimento generale della popolazione;

· **Circolare del Ministero dei Trasporti n. 21 del 21 marzo 1967** - Variazione toponomi cittadini;

· **Circolare del Ministero dell'Interno n. 10 del 8 marzo 1991** - Atto di deliberazione del comune in materia di toponomastica;

· **D.Lvo 30 aprile 1992 n. 285** - Nuovo codice della strada (art. 2);

· **D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495** - Regolamento del Codice della Strada (art. 133);

· **D.P.R. 6 giugno 2001n. 380** - **Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia** (artt. 24 e 25);

**R.D.L. 10 MAGGIO 1923 N. 1158 – NORME PER IL MUTAMENTO DEL NOME DELLE VECCHIE STRADE E PIAZZE COMUNALI**

**LEGGE 23 GIUGNO 1927, N. 1188**

**TOPONOMASTICA STRADALE E MONUMENTI A PERSONAGGI CONTEMPORANEI**

La toponomastica e la numerazione civica, precisa il Consigliere Antonio Fundarò, sono disciplinate dagli articoli 9 e 10 della Legge 24 dicembre 1954, n. 1228 e dagli articoli 38 e segg. del D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223 (Regolamento anagrafico) che continuano far riferimento alle prime leggi sulla numerazione civica risalenti agli anni 20 e ancora in vigore. Insieme con queste troviamo una serie di Circolari del Ministero dell'Interno e dell'Istituto

Nazionale di Statistica che dettano norme di attuazione, a partire dal 1951 con le "Istruzioni per l'ordinamento ecografico", e poi riprese e definite nella pubblicazione "Metodi e norme" serie B n. 29 anno 1992, fino poi alle ultime in occasione della preparazione dei censimenti del 2001.

Il Comune, continua il Consigliere Fundarò, ha l'obbligo di attribuire il nome alle aree di circolazione e assegnare i numeri civici agli accessi dei fabbricati (artt. 41- 42 DPR 223/1989 - ISTAT Metodi e norme).

Le norme, precisa il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, precisano che il Sindaco assicura la regolare esecuzione degli adempimenti topografici ed ecografici e che il servizio è sotto la vigilanza del Prefetto e dell'ISTAT (artt. 51 - 52 DPR 223/1989).

Il Comune, continua il Consigliere Fundarò, ha l'obbligo di attribuire il nome alle aree di circolazione e assegnare i numeri civici agli accessi dei fabbricati (art. 41- 42 DPR 223/1989 - ISTAT Metodi e norme).

Non esiste una commissione comunale per la toponomastica.

La Circolare del Ministero dell'Interno n. 10/1991 precisa che l'attribuzione del nome strada, con il Nuovo Ordinamento delle Autonomie locali non rientra negli atti fondamentali attribuiti alla competenza esclusiva del Consiglio Comunale dalla Legge 142/90 (art. 32 secondo comma) ma è di competenza della Giunta Comunale.

La legge prevede che, all'interno del Comune, il servizio della toponomastica e della numerazione sia di competenza dell' ufficio statistica o topografico o ecografico, o anagrafe. Nella maggior parte dei piccoli Comuni il servizio è attribuito all'ufficio anagrafe.

L'ufficio anagrafe in ogni caso è sempre il tenentario della copia del piano topografico stabilito in occasione dell'ultimo censimento e deve riportare sullo stradario le mutazioni dipendenti dallo sviluppo edilizio comprese le opere pubbliche secondo le direttive impartite dall'I.S.T.A.T. (art. 45 DPR 223/1989).

Alle ore 19,25 esce il Consigliere Campisi Giuseppe.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quarto** punto all'O.d.G.: **"Lettura dei Regolamenti di altri Enti Locali sulla Toponomastica Cittadina"**.

Il Consigliere Antonio Fundarò, collazionate le numerose proposte fatte dai Consiglieri Comunali presenti, dà lettura dei seguenti Regolamenti:

Comune di Polla;

Comune di Roma;

Comune di Agrigento;

Comune di Sesto San Giovanni;

Comune di Cento;  
Comune di Pescara;  
Comune di Barletta;  
Comune di Ravenna;  
Comune di Palermo;  
Comune di Rovigo;  
Comune di Sezze;  
Comune di Napoli;  
Comune di Satriano;  
Comune di Fano;  
Comune di Aosta;  
Comune di Istella;  
Comune di Capaci;  
Comune di Iesi;  
Comune di Portoscuolo.

Il Presidente incarica il Consigliere Fundarò a tracciare le principali linee d'intervento per la redazione del Regolamento della Toponomastica.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quinto** punto all'O.d.G.: "**Varie ed eventuali**".

Il Consigliere Antonio Fundarò evidenzia la grave carenza di sicurezza sulla SS 187 di Contrada Calatubo, tra i chilometri 48,000 e 51,000. Urge un'imminente presa di posizione dell'Amministrazione Comunale nei confronti dell'Ente Gestore della strada statale.

Alle ore 19,55 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

**IL SEGRETARIO**  
LIPARI GIUSEPPE

**IL PRESIDENTE**  
PIPITONE ANTONIO